Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 15-16 Maggio 1886 — N. 113

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u.ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI

MONARCHICO-LIBERALI

della Provincia di Ferrara

ELETTORI!

Il giorno 23 corrente siete chiamati ad esercitare il diritto più importante del cittadino.

Le rappresentanze delle Associazioni monarchico-liberali della città riunitesi coi delegati della Provincia hanno per acclamazione deliberato di proporvi a Deputati pel nostro Collegio i Signori:

Cavalieri Adolfo
Gattelli, Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio Giorgio

Dottrina, eloquenza, operosità, patriottismo; ecco le caratteristiche dei nostri candidati.

ELETTORI!

Votate per loro e rafforzerete la falange di quei Deputati che conciliano il rispetto alle istituzioni coll' amore operoso al progresso, che vogliono ordine e libertà, che caldeggiano e propugnano le riforme più atte a migliorare le condizioni economiche e sociali del paese.

Votate per loro ed avrete al Parlamento rappresentanti degni di voi, degni di questa nobilissima Provincia.

Votate per loro, ed essi, senza lusingarci con promesse inattendibili, tuteleranno efficacemente i nostri speciali interessi e quelli generali della grande patria italiana.

Ferrara 14 Maggio 1886

IL COMITATO

Benini Luigi — Borsari Guido — Ferraresi Leopoldo — Giordani Antonio — Govi Onesto — Magnoni Alberico — Mangilli Antonio — Ravenna Leone — Roveroni Tomaso — Torri Carlo — Vassalli Giovanni.

IL XXIII MAGGIO

Gli elettori del Collegio di Ferrara, che domenica 23 corr. accorreranno alle urne per esercitare il loro diritto di liberi cittadini, debbono por mente a questa essenzialissima questione: la suprema necessità di votare compatti, concordi, disciplinati a favore di que' quattro nomi la cui riputazione di capacità, intelligenza, onorabilità ed operosità non sia fittizia, vana, o comunque usurpata.

È mestieri che tutte le coscienze oneste insorgano e si faccia una vera e forte alleanza per impedire energicamente che la mediocrazia e l' audacia ciarlatanesca trionfino e riescano ad ingrossare la moltitudine degl'insipienti e degli intriganti, che, per disgrazia delle nostre liberali instituzioni, potranno insediarsi a Montecitorio a discreditare il parlamentarismo e a turbare il lavoro della XVI legislatura.

Nella scelta dei quattro candidati per le nuove elezioni la parte monarchica, che predilige il progressivo sviluppo di tutte le libertà politiche e sociali, non a profitto di questa o quella classe, ma a beneficio di tutte, ha fatto astrazione da ogni preconcetto partigiano e fu concorde nella composizione di una lista unica, in cui risplendessero in nobile compagnia l'intelletto perspicuo, l'attitudine provata all'alto officio, la modestia e la solerzia personificate.

Ora, gli elettori non debbono lasciarsi ingannare dai vaniloqui e turpiloqui degli avversari, i quali hanno una grande passione e un prepotente bisogno di far passare i nostri raccomandati per altrettanti intransigenti, aspiranti alla deputazione onde inceppare l' avvenimento di quelle riforme indispensabili a rendere forte e rispettata, in casa e fuori, la patria comune.

E nell' intento di accreditare le loro indegne accuse, i nostri feroci avversari non curano la forma del linguaggio e non badano nè alla scelta delle armi, nè al modo di usarle contro coloro che odiano.

Vi fu chi disse: i miei nemici non possono essere che i miei pari. Altri osservi e pensi se per avventura il filosofo aveva ragione, considerando con animo sereno la lotta attuale e le opere delle parti, che si contrastano la vittoria delle urne.

L'Assemblea, che lo scorso lunedì proclamò a propri candidati

Cavalieri cav. Adolfo
Gattelli comm. Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio prof. Giorgio

non ebbe in animo, appunto perchè aveva raccolto nel suo grembo tutti i rappresentanti delle varie gradazioni del gran partito monarchico-liberale, di formare una lista di uomini proclivi a parteggiare *pro aris et focis*, sibbene di persone degnissime per coltura, indipendenza, sagacia di rappresentare il nostro importante collegio.

È quindi meritevole di altissimo biasimo la propaganda negativa degli avversari contro i nostri raccomandati, i quali vengono ad arte dipinti per un'accolta di autoritarj, il cui fine supremo sarebbe la opposizione deliberata ad ogni utile e benefica riforma della organizzazione politica e sociale del paese.

L' Assemblea ha scelto, e noi appoggiamo con tutte le nostre forze i quattro egregi cittadini, che gli elettori devono col loro voto solenne inviare al Parlamento Nazionale.

La questione di partito scompare subito appena si voglia esaminare con sano criterio e giudizio equanime la lista concordata

Turbiglio - Martinelli
Cavalieri e Gattelli

sono indiscutibilmente quattro valori a cui nessuno, salvo gli acciecati dal livore settario, può ricusare il proprio voto.

Le piccole miserie e i miseri epigrammi sul *trasformismo*, il *moderatismo* e simili barbarismi, onde la volgarità si serve per fondamento delle sue polemiche irose e indecenti, non debbono tangere gli spiriti imparziali e amanti del pubblico bene.

Agli elettori della città e dell'agro noi presentiamo, nella persona di **Giorgio Turbiglio**, un ingegno superiore, un oratore che impiegherà la elegante parola e l' opera assidua a profitto del nostro collegio, in **Martinelli**, onore di Ferrara, un giureconsulto di grido e di rara modestia; in **Cavalieri**, un giovane che al Parlamento saprà distinguersi con la sua immensa operosità e le attitudini egregie, versatili ond'è dotato. Tutto il bene ch'egli fece alla civica amministrazione e il suo passato, sono le migliori malleverie per l'avvenire; in **Gattelli**, infine un uomo che merita dal ceto elettorale una solenne prova della stima e dell' affetto che, il suo passato, e la fermezza di carattere e il contegno nella odierna lotta, gli acquistano.

Lo dicemmo e lo ripetiamo: scegliendo questi quattro nomi e proponendoli candidati alle elezioni del 23 maggio, noi non avemmo in mira di aprire una gara partigiana e infeconda; il nostro obbiettivo fu, è, e sarà più alto e più consentaneo al sentimento pubblico: il bene morale, civile ed economico del paese.

Tale il motto d'ordine nostro e di tutti i monarchici, Esso ci guiderà, speriamo, alla vittoria.

Le candidature di protesta

Caro Direttore,

Ho letto attentamente l' epistola a te diretta dal m. r. don Righini di Copparo in replica all' articolo che lo riguardava, pubblicato lunedì nella *Gazzetta* e, permetti che francamente te lo dica, l' ho trovata piena di sincerità e di profano buon umore.

A mettercisi di buona schiena in tre, cioè io, tu e l' autore dell' articolo incriminato nell' alma Copparo, ti giuro che non riesciremmo a comporre un capolavoro simile di logica, coerenza, etica civile ed arguzia.

Quello lì, vecchio mio, non è un prete — o almeno indossa la talare per non pagare qualche forte scommessa fatta prima di cantare la prima messa. Lo stile è l' uomo, e lo stile del m. r. don Righini non è, in fede mia, nè unto nè rugiadoso.

Celie a parte, e veniamo al concreto. Perchè — domando io — la *Gazzetta* fece le meraviglie sapendo che un m. r. sacerdote gentilmente briga per favorire il sig. Sani, miscredente in mezzo ai circoli..... quadrati, e bigotto *chez lui* e in conversazione con S. E. Revma: e rispettivi subalterni?

È cosa ormai con tanto di muffa.

Non lo sai, che, nel 1883, i preti davano ad intendere ai propri confessori-elettori che il Filopanti era *credente apostolico romano*, e Turbiglio, invece, un *ateo* della peggiore specie, onde votassero pure per il primo? E non è noto, al postutto, che certi sedicenti radicali, per cattivarsi le simpatie della casta pretina reazionaria, le promettono di non approvare mai in Parlamento l' abolizione di non so quali decime?!

È inutile poi instituire dei confronti tra il clero nostro e quello lombardo.

Questo, nulla ha perduto — forse e senza forse ci ha guadagnato, nel cambio; ma il *nostro* geme sempre su le rovine del *temporale* e l' ha a morte coi *rivoluzionari* della parte monarchica liberale, che commise, dal 1859 al 1876, tante *inique spogliazioni* a di lui danno... Perciò, a titolo di protestazione, i don Righini della città e della campagna daranno il voto al servizievole sig. Severino Sani, che sarebbe, per costoro, una *candidatura-protesta*...... nè più nè meno del Cipriani per altri traviati della politica.

Fortunatamente che non tutti i preti assomigliano ai don Righini, e non sofisticano come costoro fino al punto di ammettere, che la persona del sacerdote possa scindersi in due per servire a Dio e in pari tempo speculare su la politica.

Del resto, da cosa è sempre nata cosa; e dal momento che si trova un *deputato radicale*, al quale piace la partita doppia, nessuna meraviglia che esista un *prete*, il quale provi un gusto matto a fare il paio.

Credimi:

Ferrara 14. 5. 86.

Tuo aff mo
G... B...

MOVIMENTO ELETTORALE

Riceviamo il seguente telegramma:

« Direttore *Gazzetta*
Ferrara.

« Giunto on. Sani ore una pom. salutato fanfara reduci reclamata da cittadini Codigoresi puro sangue, ricevuto Ontini agente daziario Locatelli cancelliere Codigoresi puro sangue, condotto presso oste Cecchini da Mongini, Luisari, Bornaccina, altri Codigoresi puro sangue - Viva l' Italia. »

(N. B.) A migliore intelligenza di questo telegramma di un nostro brillante amico di Codigoro, è necessario notare che tutte le persone che nel telegramma si nominano, saranno tutte democratiche puro sangue, ma niente affatto *Codigosi*. Quindi la dimostrazione fu piuttosto *d' importazione* che non *indigena*.

***

In una brillante corrispondenza al *Corriere di Roma* di ieri così si parla dei candidati della lista avversaria:

« Severino Sani, che per salir all' ambito scanno mendicò, e mendica, i suffragi della casta pretesca, delle sètte radicali e delle turbe dei malcontenti, raggiunse il desiato scopo e per quattro anni mistificò e canzonò tutte le varie categorie dei suoi poveri elettori.

« Perchè, se l' ex-onorevole Sani a Roma non è conosciuto davvicino che dagli uscieri dei diversi ministeri, presso cui esercitò ognora il nobile ufficio di sensale — titolo equipollente, in difetto di ogni morale e intellettuale pregio, per meritarsi l' appoggio anche della gente di buona fede — a Ferrara, grazie la di lui incredibile furberia e la competenza indiscutibile in qualsivoglia maniera di intrigo, passa per capo visibile della democrazia inchinato ed obbedito dal numero infinito degli stolti che agognano l' impossibile.

« Oggi si tratta ancora di lui, perchè lui vuole riuscire a tutti i costi, magari passando sopra i cadaveri — condonatemi la frase — degli altri tre candidati della lista, lunedì votata dall' assemblea democratica.

« Mi sembra che questa volta, peraltro, la democrazia dia segno di poco di-

scernimento e agisca con troppa precipitazione. Per esempio, ha iniziato la lotta elettorale, pubblicando dei manifesti in parte incendiari, in parte invocanti la legge, e il tutto contro dei molini a vento, perchè nessuno ancora, da veruna parte, si era mosso. Poi tentò di attrarre a sè l'onorevole Gattelli, prima colle lusinghe, poscia colle minaccie: ma il vecchio deputato di sinistra, sempre ligio ai più sani principii monarchici, che non divise mai i delirii della camorra pentarchica, non si lasciò nè sedurre, nè intimorire dai settari, ed il suo nome giovò molto a concordare la lista della Costituzionale e della Progressista, checchè arzigogolino i libelli della democrazia che lo assalgono e lo ingiuriano senza alcun ritegno.

« Inoltre, nella scelta dei candidati la maggioranza dell' assemblea, devota e serva del Sani, respinse la proposta della minoranza che desiderava l'inclusione di un candidato socialista; anzi, siccome i delegati insistevano furono interrotti, dileggiati e fischiati!

« E infine, ecco la quaterna composta dalla maggioranza democratica:

« Sani Severino, candidato delle corporazioni religiose, del clero, dei democratici alla moda, dei suoi amici ammiratori e degli idioti della città e dell'agro;

« Bottoni Tullio, candidato imposto dalle necessità politiche, cioè dalla situazione del partito, per cementare l'alleanza dei disparati elementi locali e forese, soddisfare le voglie di campanile e... gettare un uomo in mare. Tanto, il Bottoni vale meno del suo cognome, predestinato a *staccarsi* dalle schede segrete e a smarrirsi nell'imo delle urne.

« Gatti-Casazza cav. Stefano, candidato della democrazia in genere senza saperlo: proclamato unicamente per deferenza ai suoi mezzi pecuniari, imperocchè egli abbia dichiarato di volersi mantenere « fedele alle libere istituzioni e al suo Re ».

« Mantovani avv. Guelfo, un uomo alla buona, inviso però al corpo elettorale e sopratutto al partito stesso, nelle cui braccia si è gettato nella speranza di riuscire. Ma non sarà eletto.

« Conclusione: una lista assurda che correrà il rischio di naufragare ».

AMEN!

***

L'*Operaio* e il cav. Navarra

Se l'*Operaio* non fosse un piccolo portavoce della parte democratica e rappresentasse davvero gli interessi, e le aspirazioni politiche sociali interpretasse della classe operaia, lo leggeremmo con maggior diletto, e con vero intelletto d'amore ci industrieremmo di intavolare seco lui nella polemica tanto proficua allo svolgimento de' problemi sociali ed economici, la cui risoluzione dovrebbe essere — almeno secondo la mente nostra — l'armonia delle varie classi ond'è composto l'umano consorzio.

Fosse l'*Operaio* un'eco dei voti delle classi diseredate e lavoratrici, e avesse contrapposto ai candidati delle due parti ora in conflitto le proprie candidature *veramente operaie* — memore che l'*emancipazione dei lavoratori dev' essere l'opera dei lavoratori stessi*, giusta la formola fondamentale a cui s'inspirano i moderni innovatori, la opposizione sua sarebbe corretta e la posizione netta; — ma così non è. Fra gli altri, un articoletto che jeri leggemmo nel terzo numero dell'*Operaio* sotto lo specioso titolo: *le idee di un povero travet* rivela ancor più chiaramente gl'intendimenti del giornaletto.

Apparentemente sarebbe uno sfogo, diremo « economico-sociale » dell'autore — in sostanza, poi è un'aspra censura dell'opera del cav. Francesco Navarra, direttore dell'*Unione*. L'articolo finisce con la giaculatoria solita, cioè con l'invito agli operai di votare la lista — qualunque essa sia — della parte democratica! Certo, il cav. Navarra, non ha mestieri delle nostre amiche parole di difesa. La condotta sua correttissima, cavalleresca, nella ricongiunzione di tutte le gradazioni del gran partito liberale ha valso a cementare il patto della concordia, e a formare la nostra lista, che tanto urta il sistema nervoso degli avversari.

Epperò si capisce di leggeri come il nome suo non possa essere risparmiato dalle acerbe critiche degli organi grandi e grami del *Fascio Democratico*.

E un onore anche questo per gli uomini della tempra del cav. Navarra.

L'atteggiamento di Nicotera

Nei circoli ministeriali a Roma si è molto fiduciosi circa l'esito delle elezioni: si afferma che il Governo otterrà una maggioranza di una cinquantina di voti, che, a Camera aperta, potrà anche facilmente aumentarsi dei soliti incerti che finiscono sempre col mettersi in coda a chi ha il mestolo in mano. Si spera anche molto dal Nicotera, poichè si sa che egli vuole ad ogni costo riafferrare il potere, e la sua condotta nella presente campagna elettorale, se non lo stacca completamente dalla Pentarchia, non mette certe un abisso fra lui e il Depretis; tutt'altro!

I discorsi del Nicotera hanno questa particolarità, che si prestano a più d'una interpretazione. Egli ha discorso tre volte, a Reggio, a Cosenza ed a Napoli, e qualcuno potrebbe meravigliarsi che in tre volte egli non sia riuscito a spiegarsi chiaramente. Eppure è così. E sembra to ch'egli abbia detto certe cose, ma non che le abbia dette chiaramente; egli ha avuto delle intenzioni oppure gliele hanno attribuite. Insomma da tutto l'insieme è venuto fuori tutt'altro che la chiarezza.

A Reggio e a Cosenza egli faceva degli accenni ad un partito conservatore, che avrebbe avuto principio e fondamento nel mezzogiorno; a Napoli pare che abbia annegate tutte le sue idee conservatrici, meno lo scrutinio di lista che è una questione di metodo, nei ricordi personali di uomo di sinistra. Anche a Napoli ha ripetuto la necessità che le forze del mezzogiorno si uniscano. E questo è il vero, il solo punto di contatto dei tre discorsi.

Certamente il suo contegno non è chiaro, e fa l'effetto di una avveduta incertezza. Pare ad ogni modo che al Nicotera faccia comodo di mantenersi nella posizione che si va creando.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino osserva in proposito, che la condotta del Nicotera deriva da ciò, ch'egli non si fa delle illusioni. « Scomparso Depretis, scrive il citato diario, e chiamato egli stesso, Giovanni Nicotera, a ricomporre un ministero, ben presto si vedrebbe dai colleghi trattare come un nuovo Depretis, e minacciato, anche come Nicotera, di nuove gambe di Viadimiro. »

Non è infatti con Baccarini e Zanardelli e col *minimum* delle mercedi che il suo programma possa andare d'accordo nella politica interna; non è coi favalini che, fautore d'un esercito forte e d'una rispettabile marina, egli può voler fare lungo cammino; e non è nemmeno col Crispi ch'ei vorrebbe semplificare la politica estera riducendo le relazioni internazionali a un ricambio diretto di telegrammi tra lui e gl'imperatori, tra lui ed il papa.

Come al 76, così ancora presentemente, a torto od a ragione, siamo d'avviso che il vero posto di Nicotera, se non vi si opponessero funesti malintesi, sarebbe in seno alla maggioranza, accanto al Depretis, col nucleo dei meridionali che segue lo impulso dell'ex rappresentante di Salerno.

QUARANTENE

In seguito all'aumento dei casi di cholera nelle Puglie e in alcune città del Veneto, il Municipio di Palermo chiese con insistenza al Governo che venisse stabilita la quarantena per tutte le provenienze dal continente.

Il ministro dell'interno domandò il parere del Consiglio Superiore di Sanità e ne ebbe risposta favorevole, per cui una quarantena di sette giorni viene stabilita per tutte le navi provenienti dal Mediterraneo e dirette alla Sicilia e in Sardegna.

Tale provvedimento è causa di gravi incagli non solo al commercio, ma pure alle prossime elezioni, poichè quasi tutti gli impiegati e militari, che sono elettosi nelle due isole, piuttosto di subire la quarantena, rinunziano al diritto del voto.

SALUTE PUBBLICA

Bari 14. — Casi 5 e morti 9 di cui 4 dei casi precedenti.

Ad Ostuni casi 1 e morti 1 dei precedenti.

Venezia 14. — Casi 7 e morti 3 di cui 2 dei casi precedenti.

DOPO TRE ANNI

Nel 1883, mentre la guardia carceraria Giuseppe Cieri, entrava da un pizzicagnolo presso Castel Capuano, a Napoli, un giovane sconosciuto gli tirò una pugnalata alle spale fuggendo rapidamente. Il Cieri morì e l'autore del delitto rimase ignoto.

Ora la trama si è scoperta.

Un coatto a Ventotene nelle ore tristi rivelò il segreto a un compagno e questi lo ripetè al custode.

L'assassino fu un semplice strumento di alcuni detenuti del carcere di San Lazzaro, tutti camorristi di fama, che odiavano il Cieri dopo una punizione inflitta loro in seguito a un suo rapporto.

L'altra notte vennero arrestati sette individui, tra cui cinque pezzi grossi della camorra.

SEI UOMINI BRUCIATI VIVI

I giornali di New York narrano che a Mount Alto s'incendiò di notte una vecchia casetta ov'erano riparati trenta operai italiani.

Ventiquattro si salvarono, due di essi mortalmente feriti, gli altri sei perirono fra le fiamme. Spento il fuoco, i loro corpi furono tolti dalle ruine quasi carbonizzati e resi irreconoscibili dai terribili spasimi e sforzi della morte. Qualcuno aveva anche la testa bruciata sino all'osso.

I loro nomi sono: Andrea Petrella, Felice Etta, Francesco Graco, Carlo Graco, Sappotta Guirrera e Domenico Colenco; quelli dei due feriti sono: Antonio Danaro e Nicola Defranco.

IN ITALIA

ROMA 13. — Si assicura che Cairoli non porrà la sua candidatura a Roma, e, in tal caso, neanche il Depretis si farebbe portare.

Ricciotti Garibaldi si è scisso dai fautori della candidatura Coccapieller; egli pone la propria candidatura a Roma.

— Attendesi a Roma il Principe Tommaso, proveniente da Terni, ove ha visitato le grandi officine metallurgiche e siderurgiche che vi si stanno completando per lavorarvi corazze, proiettili perforanti, rotaie e tutti lavori in acciaio fuso e progressivamente indurito.

— L'Associazione Monarchico-Costituzionale proclamò candidati Torlonia, Colonna e Silvestrelli. Due volte messo ai voti il nome di Guido Baccelli, due volte respinto. Pel quarto candidato venne conferito mandato di fiducia alla Commissione esecutiva.

— Si ritiene probabilissima, anzi quasi sicura, la candidatura di Checco Coccapieller.

L'entusiasmo di molti popolani si risveglia per lui.

I clericali voteranno tutti compatti per Coccapieller soltanto.

— L'altro giorno si sono recati a Roma due vescovi austriaci, i quali hanno recato al papa uno cinquantamila e l'altro venticinquemila franchi.

Nella stessa occasione il papa ha benedetto la camicia della principessa di Monaco, perchè faccia un parto felice!

— La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di Sbarbaro, mancando all'atto di presentazione l'appellante che trovasi in Svizzera.

— L'on. Cairoli è obbligato a letto per la riapertura della sua ferita. È difficile che possa partire per l'Alta Italia, dove doveva pronunciare un discorso.

— È morto di aneurisma il deputato Oliva. Si attribuisce la disgrazia a gravi dispiaceri.

L'Oliva fu deputato per molte legislature, colonnello garibaldino, direttore della *Riforma* e della *Stampa*.

MANTOVA 12. — In seguito alla polemica per essere state scoperte delle ossa durante i lavori del tram nelle vicinanze di Curtatone, il Municipio di questo paese deliberò di esumere dai campi di Curtatone e Montanara tutti gli avanzi della memoranda battaglia, e di trasportarli in una cripta appositamente costrutta davanti al Monumento di Montanara.

La esumazione si farà il 28 corrente, ed al trasporto solenne — che avrà luogo la mattina del 29 — venne invitato il Comitato Regionale Toscano dei Veterani 1848-49 — avente sede a Firenze.

— *Orribili scoperte* — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* 13:

Abbiamo accennato che nella casa, in via Borre, n. 38, di proprietà del signor Turolla Augosto, si erano rinvenuti degli avanzi di ossa d'un bambino ridotto a pezzi e nascosti sotto due tegole. Questa mattina continuando i lavori di riparazione alla detta casa nella stessa stanza e alla distanza circa di un metro dal luogo ove si trovano i resti suaccenati fu trovato un neonato collocato pure fra due tegole e col cranio quasi intatto.

Recavasi subito sul posto un funzionario di P. S. e poi il giudice istruttore col perito signor dottor Buzzacchi.

Fu impossibile lo stabilire quando avvenne il reato, l'Autorità però sta facendo diligenti indagini. Venne dato ordine di smuovere tutto il suolo di quella casa sospettandosi che possono trovarsi cadaveri di altri bambini.

ANCONA — A Montecavallo, poco distante da Ancona, il parroco Don Pietro Tarotti vide balzargli in stanza un uomo che, strettolo alla gola, gli chiese ove tenesse il denaro. Costretto a parlare sotto una salva di pugni, il grassatore riuscì a carpirgli un valore di 3525 lire.

Dietro denuncia fu scoperto il ladro nella persona di certo Carbini.

MILANO 14. — Oggi una rappresentanza della Società d'esplorazione Africana, si è recata dal Prefetto per esprimere al governo il voto che l'eccidio della spedizione milanese ne l'Harrar non rimanga impunito.

— Ieri sera ebbe luogo una riunione pubblica di socialisti nella corte della trattoria del *Verbano* sul Corso San Gottardo. Vi accorsero molti operai.

Casati disse che i socialisti vogliono farsi eleggere deputati perchè così possono fare propaganda senza pericolo di essere arrestati.

Un'oratore favorevole alla candidatura Maffi fu fischiato spietatamente.

Il baccano fu reso maggiore dalle campane di una chiesa vicina che suonavano a distesa pel mese di Maria, che impedivano all'oratore di farsi udire.

Si scambiarono apostrofi ingiuriose dandosi delle *spie* e degli *agenti provocatori* a vicenda.

L'ingegnere De Franceschi disse che il *Secolo* è un giornale della borghesia mascherato da democratico.

Un altro oratore disse che bisogna abolire la proprietà, perchè quando non vi saranno più proprietarii non vi saranno più furti e non abbisogneranno più le carceri.

Certo *De Vittori* propose la candidatura di Cipriani.

Finalmente adattossi la candidatura di Beretta operaio addetto al servizio dei tram.

La discussione fu talmente tempestosa che fu miracolo se non vi furono botte.

Fuvvi un momento di viva ilarità quando un oratore, difensore del Maffi, disse ingenuamente:

— Voi volete far passare un elefante dalla porticina, accontentatevi di far passare una bestia più piccola.

Questa involontaria allusione al Maffi fece sbellicare dalle risa.

FIRENZE — Leggesi nell' *Elettrico*: — Il giovane dott. Marino Rossetti era volontario di un anno presso l'Ospedale militare divisionale nella nostra città.

Pochi giorni fa mentre un infermo era trasportato all'ospedale, moriva nel cataletto.

Per due giorni non fu toccato il cadavere. Al terzo giorno, benchè fosse in stato di avanzata putrefazione, ne fu ordinate l'autopsia, operazione che il Rossetti si assunse di fare.

Il *virus cadavere* s'inoculò nel sangue del giovane medico per una leggiera escorticazione che aveva ad un dito. Se ne accorse il Rossetti e si cauterizzò subito.

Pochi giorni dopo però il terribile morbo sviluppavasi, e sebbene all'infelice giovane fossero dai professori Federici, Corradi e Pedrazzani prodigate tutte le cure dalla scienza indicate, ieri il Rossetti cessava di vivere dopo lunghissima agonia, nelle braccie della giovane sposa colla quale da pochi mesi era unito in matrimonio.

NAPOLI 13. — Oggi l'on. Branca ha pronunziato un discorso per rispondere all'on. Fusco che aveva parlato in favore del ministero. Ripetè in sostanza le censure degli on. Nicotera e De Zerbi.

I due candidati operai esporranno domenica in publico il loro programma.

PADOVA — Racconta il *Bacchiglione* che la propaganda contro il *Secolo* ha trovato un eco anche in Padova. In molti caffè si ha un bel chiedere quel giornale, esso non c'è più.

ALL' ESTERO

NEW YORK — Pioggie torrenziali nell'Ohio, in India. Nell'Illinois il fiume è straripato. Molte case sono crollate a Xeria. Molte vittime. 27 cadaveri finora furono ritrovati.

Vengono segnalati parecchi accidenti nella ferrovia in seguito allo scoscendimento del terreno. Vi sono molti feriti.

LONDRA — Il governo rinforzerà le guarnigioni nell'Ulster per reprimere eventuali disordini dei lealisti.

(Comunicato)

Da Mirabello

La notte dal 12 al 13 corrente alle una antim. circa si udivano grida disperate di *aiuto*; *fuoco nel Molino*, alcuni bravi terrazzani con tutta sollecitudine sbalzarono dal letto come si trovavano e uscirono all'istante da un caffè vicino ed entrati nel fabbricato incendiato riuscirono a spegnere l'incendio e porre in salvo mediante una scala il macchinista che aveva dato il grido d'allarme e si trovava nel più grande pericolo.

La causa del fatto si è potuto constatare essere dolosa e da parte di persona finora ignota. Infatti fu trovata una porta aperta con sforzature e dalle materie carbonizzate di arelle di canna che più non esistevano nel posto ove erano state in precedenza collocate nell'attigua stalla.

Le Autorità giudiziarie e la Forza Pubblica mediante avviso telegrafico del mattino si sono recati sul posto a praticare le volute indagini.

Il sottoscritto proprietario del molino intende pubblicare il fatto non per i danni constatati di poca importanza, ma per stabilire che se taluno ha verso lui, senza che egli se lo meriti, della malevolenza o dell'odio, desso farebbe assai meglio a farsi avanti coraggiosamente alla luce del sole, invece di meditare ed eseguire nell'ombra azioni e vendette malvagie e riprovevoli, mediante le quali viensi a dare indirettamente danno anche a gente estranea alla proprietà dello stabilimento.

Veronesi Diofebo

COMUNE DI MESOLA

Rendiconto delle offerte raccolte nel suddetto Comune dalla carità cittadina, a beneficio del miserabile Chiaratti Luigi, di Domenico, in causa di patito incendio nel giorno 22 Agosto 1885 p. p.

1.	Offerte raccolte dal Comitato di Mesola, come da Elenco presentato al Municipio	L. 10 75
2.	» di Ariano	» 25 —
3.	» di Massenzatica	» 25 30
4.	» di Goro	» 7 17
5.	» di Bosco	» 24 60
	Totale delle offerte raccolte	L. 92 82

La suddetta somma venne regolarmente consegnata al Chiaratti Luigi come da sua ricevuta in data 16 Aprile 1886, che si conserva negli Atti d'Ufficio.

Mesola li 8 Maggio 1886.

Il ff. di Sindaco
GIROLAMO ZIGIOTTI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL III CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Sono ostensibili a tutti i possidenti facenti parte di questo Circondario, i ruoli della Tassa Scoli per l'esercizio 1886, in relazione al Bilancio, presso l'ufficio di Segreteria di quest'Amministrazione dal giorno presente a tutto il 25 corrente mese, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Dopo il termine preindicato saranno sottoposti al R. Prefetto quale Tutoria Autorità, onde siano resi esecutivi.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale, Ferrara 15 Maggio 1886.

IL VICE PRESIDENTE
BOARI VILELMO

Il Segret - Dott. **Francesco Borelli.**

CRONACA

Dimostrazione minuscola. — Annunziata e raccomandata da un articolo quasi commovente dell'*Operaio* era indetta per iersera una dimostrazione di simpatia sotto le finestre del R. Sindaco.

Gli organizzatori, poco pratici di dimostrazioni, non hanno pensato a tutti gli ingredienti che occorrono perchè una dimostrazione assuma proporzioni decenti. Non Banda, non strilloni imboccati, non bengala, quindi successo mancato, pochissima ragazzaglia, qualche viva vagolante, e nient'altro. Una scampanata di terza categoria, in una parola.

Dicemmo già ieri che il Sindaco aveva dato le dimissioni da un mese, volendo essere solidale colla Giunta cessata. Ora, gli organizzatori ragionano e operano invece come il Sindaco fosse stato obbligato a dare le dimissioni, o, quasi quasi, destituito.

Tutti gli imparziali però, sanno che nella dimostrazioncella escogitata non si nasconde che una piccola manovra elettorale, che avrà però effetto opposto a quello che forse se ne spera.

Tutte lagrime di coccodrillo, del resto. Poichè è noto — e la *Rivista*, nei suoi volumi, parla chiaro — che i più fieri e sistematici attacchi personali contro il comm. Trotti, partirono sempre dalla democrazia locale non imperante.

Poca scintilla.... — Avantieri un riparatore d'organi metteva mano a quello della chiesa di S. Domenico e fomentando, per i bisogni dell'arte sua, un fornello a carbone, qualche favilla dispersa si appicò al tavolato della tribuna.

Ieri a mezzodì correva per la piazza l'allarme d'un incendio al suddetto tempio e si riversava a quella volta una vera folla di gente. Diffatti la *gran fiamma* stava per svilupparsi in tutta la sua intensità, ma fu prontamente domata tanto che al sopraggiungere sollecito dei pompieri ogni pericolo era scomparso.

Concorso. — Con Decreto ministeriale 30 aprile u. s., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è stato indetto un concorso per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale.

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 14 giugno p. v. al Gabinetto di Prefettura, presso il quale i concorrenti potranno avere gli opportuni schiarimenti sulle modalità degli esami.

Tabelle d'affissione — È già da qualche tempo che parlammo della buona ed utile idea avuta dall'operaio Francesco Tecchiati di porre nei punti più frequentati della città delle tavole per gli annunci, a maggior comodo dei cittadini e decoro degli edifici.

Egli presentò regolare domanda alla Giunta e nulla ancora gli fu risposto. Noi vogliamo ora sollecitare dall'autorità una decisione in proposito, la quale non può essere che favorevole all'istante.

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Fortini Manfredo, Merlanti Giovanni, Polesinanti Eugenio e Polesinanti Sante, accusati i primi due di abigeato di due vaccine, li Polesinanti di ricettazione previo trattato delle vaccine stesse.

Avendo i giurati col loro verdetto ritenuti colpevoli li Fortini e Merlanti di furto qualificato e li Polesinanti Sante ed Eugenio di ricettazione senza previo trattato; la Corte condannava il Merlanti, perchè recidivo da crimine, a 10 anni di reclusione, Fortini alla stessa pena per anni 7, entrambi alla sorveglianza della P. S. per anni 5 accessori di legge; condannava poi Polesinanti Eugenio a tre anni di carcere, Polesinanti Sante alla stessa pena per una computata per entrambi il carcere preventivamente sofferto.

Difendeva li Fortini e Merlanti il sig. avv. Calabria Paolo, li Polesinanti Sante ed Eugenio gli avv. Ruffoni Guglielmo e Zeni Silvio in solidum.

E così aveva termine la quindicina essendo per ordine superiore stata sospesa la trattazione dell'ultima causa posta in ruolo contro i fratelli Bigoni, onde lasciar liberi i signori giurati nelle prossime elezioni politiche.

I viaggi degli elettori. — Per facilitare il concorso alle elezioni si autorizzeranno gli elettori che debbono viaggiare a percorrere una via anche non chilometricamente più breve, purchè conduca direttamente al luogo ove l'elettore è inscritto ed offra una maggior velocità di treni.

In Municipio. — Presentata in tempo utile un'offerta di miglioria superiore del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione, per l'affitto quinquennale dell'orto detto della Palazzina e del Fabbricato omonimo si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno di Sabato 29 Maggio avrà luogo l'incanto definitivo, ad estinzione di candela, per l'affitto dello stabile sopraindicato.

L'incanto sarà aperto ad aumentare il canone annuo di L. 1215.

Il tempo che fa. — Dicono che siamo indietro di luna, che quella che corre è ancora dell'Aprile; ma con questi cambiamenti e queste stravaganze atmosferiche non ci si raccapezza, e non valgono più nè i lunari, nè gli almanacchi.

Infuria da qualche giorno un ventaccio, una bufera intermittente avanzo di uno dei tanti cicloni che i telegrammi ci annunciano e dei quali il *Secolo* già fedele cronista *celeste* non ci ha informati, ora, che le burrasche domestiche gl'impediscono di tener dietro alle transatlantiche.

Sunto annunzi legali del 14 Maggio: — Venerdì 25 Giugno presso questo Tribunale, ad istanza Maria Marani ved. Negrini e in pregiudizio Fregnani Vitaliano vendita di terreni posti in Mirabello.

— L'Intendenza di finanza indetta concorso per le rivendite di San Martino, Quacchio, Menata (Argenta), Filo, Gambulaga, Scortichino e Canale Ippolito (Codigoro).

Per i viaggiatori di commercio. — Col 16 corr., in via di esperimento andrà in vigore su tutte le ferrovie italiane la nuova tariffa speciale per il trasporto dei campioni di merci, spediti come bagaglio e senza dichiarazione di valore.

I prezzi sono stabiliti in L. 0,452 per tonnellata e chilometro, con una tassa minima per spedizione di cent. 70.

La responsabilità delle amministrazioni ferroviarie in caso di perdite e di avarie è limitata al solo valore intrinseco e venale dei campioni stessi, escluso ogni altro apprezzamento.

In questura. — Finale di Rero — Arresto di C. A. per porto coltello proibito.

A Francolino — Verso le 10 ant. i contadini Davi Giacomo e figlio Giuseppe vangando nel Giardino del sig. Bonetti Luigi in Pescara scoprivano alla profondità di cent. 10 un intero scheletro umano, maschile sepolto da circa 40 anni. Si ritiene essere stato sepolto dall'inondazione del Po e sotterrato fra la melma.

Accademia filarmonico-drammatica — Ieri parlando del concerto Musicale ci è sfuggito di rammentare che la signorina Lina Toselli e Cappati Augusto sono due allievi del maestro Mattioli.

Teatro Bonacossi — Il sig. E. Bracco ha disposto che il suo frequentatissimo museo non rimanga più aperto di giorno nelle domeniche, giacchè la insufficiente luce rende meno attraente le curiosità meccaniche-artistiche della collezione.

Intanto il pubblico, accorre sempre numeroso ed addimostra alla collezione bellissima, tutto il favore.

Teatro Tosi-Borghi — Per stasera adunque il *Ridicolo*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

Il nome di Giuseppe Palamidessi è una caparra e val più di qualunque fervorino.

Memoriale dei privati

Lettera aperta al sig. Strozzi Giuseppe di GAIBANELLA

Voi propalate la diceria che io abbia firmata una istanza tendente a portare la fermata ferroviaria di Gaibanella al casello n. 6 su quel di Fossanova. Il 7 corrente vi scrissi invitandovi a provare i fatti a me imputati. La mia lettera rimase senza risposta, ed ora pubblicamente vi dico: fuori le prove delle vostre asserzioni, o dichiarate da uomo onesto che eravate in errore, altrimenti io avrò il diritto di palesarvi all'opinione pubblica quale denigratore della altrui riputazione.

S. Egidio, 14 Maggio 1886.

Enrico Tani.

Non più restringimenti uretrali
ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

CONSULTAZIONI MEDICHE
PER QUALUNQUE MALATTIA
nella Farmacia di Piazza Ariostea
tutti i giorni
dalle 9 alle 11 antimeridiane.

A semplice richiesta si rimette in comunicazione da una a dieci differenti lettere di ringraziamento scielte fra la Mondiale e straordinaria collezione di oltre 5 mila attestati rilasciati nel breve spazio di 8 anni — 1883-84-85 — al Prof. A. Costanzi in Parigi, Boulevard Diderot 38, per altrettante splendide guarigioni ottenute mercè il provvidenziale suo Roob vegetale dichiarato con speciale diploma dall'Accademia scientifica di Parigi in data 4 Gennaio 1835 qual sovrano ad ogni altro depurativo e rinfrescativo del sangue che ora vanti l'Europa e premiato per ciò dalla stessa Accademia in pari data colla più alta onorificenza qual'è la medaglia d'oro al gran merito.

Ciascuna lettera sarà rimessa in comunicazione dall'autore unitamente alla relativa busta e tratterà chiaramente ogni malattia che si desidera sapere essere stata guarita a perfezione unicamente da detto Roob. Tali lettere riflettono in generale le malattie tutte provenienti da vizio ed indebolimento del sangue ed in particolare le tossi ostinate, insonnie, malattie de' bambini, febbri di ogni genere, debolezza di reni, malattie della pelle, convulsioni, tumori, mal di denti, inappetenza e sifilide.

Il Roob in parola è di sapore gradevolissimo e di facile digestione ed è altresì il più economico di ogni altro depurativo che trovasi in commercio. Si vende liquido ed in Confetti nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie al prezzo di L. 3 in boccetta e L. 3. 80 in scatola da 50 Confetti con dettagliata istruzione esigendo in ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore su carta color violetto.

A FERRARA presso il Farmacista FILIPPO NAVARRA che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di Cent. 70 pel pacco postale.

LA FEBBRE TIFOIDE è anch'essa prodotta da parassiti del sangue. Già Borsieri aveva detto nelle sue auree *Istitutiones medicinae praticae* parlando delle febbri continue con-

finenti che *in hisce sanguinem praecipue afflci ac a statu naturali peculialiter decissere plerisque probabile visum est* ed il nostro secolo coi suo potenti mezzi e fisici e chimici ha confermato l'antica idea. E poi se è vero il detto di Goethe che non solo le cifre governano il mondo, ma svelano ancora come il mondo sia governato, le cifre statistiche provano ad evidenza che chi purifica in tempo il suo sangue o non viene attaccato o guarisce sicuramente dalla febbre tifoide quand'anche questa fosse conseguenza del colera, cosa facile ad accadere. Infatti nei luoghi in cui la febbre tifoide in certe stagioni faceva strage, le vittime sono infinitamente diminuite dopo che s'incominciò a far uso del più potente anti-parassitario del giorno, cioè dello sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si vende in tutte le buone farmacie del mondo a lire 9 la bott.

Deposito in Ferrara presso le Farmacie NAVARRA e PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	15°, 6 c
Alt. med. mm. 750,80		» mass.ª	22°, 7 c
Al liv. del mare 752,80		» media	18°, 8 c
Umidità media. 6?, 1		Ven. dom. S; SW	

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 82

15 Maggio — Temp. minima 11,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Maggio ore 11 min. 59 sec. 29.

Telegrammi Stefani

Atene 13. — Il ministro della guerra ordinò di arrestare l'invio delle truppe verso la frontiera. Ordinò l'annullamento dei contratti per acquisti di muli in Italia. La flotta greca resta nell'arsenale di Salamina ma non sotto vapore.

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Atene che il ministero fu bene accolto; la fiducia rinasce; i partiti sono convinti dell'urgenza del disarmo. Si spera che le potenze richiameranno presto la flotta.

Londra 13 *(ritardato)*. — Il Duca d'Aosta sbarcò nell'arsenale Iuanne, ove era atteso dalla Famiglia reale, da tutti i dignitari di Corte, dai ministri e da un reggimento di fanteria con bandiera e musica sonante la marcia italiana. Uno squadrone di cavalleria accompagnò i Sovrani ed il Principe a palazzo. Il Re la Regina ed il Duca d'Aosta erano nella stessa vettura.

Il principe Amedeo alloggia nel palazzo di Ajuda, residenza del re; occupando l'appartamento dell'infante don Alfonso.

Dicesi che il marchese Aldoini darà alla legazione una festa in onore del duca d'Aosta.

Londra 14. — Formasi nell'Ulster un'associazione con vaste diramazioni nella provincia per procurarsi fucili ed esercitare militarmente i lealisti onde resistere colla forza all'*Home Rule*.

Parigi 13. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il Kan di Kiva è atteso prossimamente a Pietroburgo e quindi si recherà a Berlino, a Vienna, a Parigi ed in Italia.

Monaco (Baviera) 13. — È smentita ufficiosamente la voce di un cambiamento di gabinetto in seguito agli affari della lista civile.

Pietroburgo 14. — Si scrive da Canea al *Monitore dell' Impero* Steelmann corrispondente del *Times* tentò di guadagnare i Candiotti all'Inghilterra incitandoli a non avere fiducia nella politica della Russia e non lasciarsi annettere alla Grecia. I Candiotti risposero che dopo l'annessione di Cipro non hanno più fiducia nell'Inghilterra.

Spezia 14. — Fuvvi un fiero temporale che durò tutta la notte. Una grossa barca ruppesi contro la banchina.

Del mattino

Londra 14. — Le forti pioggie recarono enormi danni nei dstretti di Sheffield e di Kotherham. Molte officine sospesero il lavoro. La comunicazione ferroviaria è interrotta. Delle inondazioni sono segnalate in altri punti dell'Inghilterra e del Galles.

Londra 14. — Una riunione di centotrenta deputati radicali che non approvano l'*Home rule*, fu tenuta oggi in casa di Hartington; approvò una mozione dichiarante che il discorso di Bannerman di iersera non cambia le loro vedute contrarie al progetto dell'*Home rule*. Due milioni di cartuccie ed altro materiale da guerra, vennero spediti oggi da Wolwich.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

D'AFFITTARE O DA VENDERE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Firenze, Felice Paggi libraio editore — *Torino,* G. B. Paravia e Comp. — *Milano,* Enrico Trevisini — *Napoli* Fratelli Rispoli.

C. Colodi — *Il viaggio per l'Italia di Giannettino.* — Parte terza: *L'Italia Meridionale* — Prezzo Lire **2**.

C. Collodi è troppo favorevolmente conosciuto in tutta Italia e i suoi scritti troppo avidamente ricercati, perchè sia mestieri raccomandarli all'attenzione del pubblico. Quando poi il Collodi manda alle stampe dei libri, che istruendo educano il cuore e la mente dei giovinetti, come in questo *Viaggio di Giannettino*, alla lettura si capisce subito che Egli è uno dei pochissimi scrittori nostri che abbiano la piena e retta conoscenza dei bisogni della nostra letteratura educativa.

È inutile raccomandare più oltre un libro di Collodi, son pochi giorni che è uscito questo terzo volume del Viaggio e già si lavora alla seconda edizione.

Eugenio Checchi — *Racconti per giovinetti* — Prezzo Lire **2** — Questi racconti sono improntati di grazia, di semplicità, di eleganza! Sentimenti vivi, descrizioni leggiadre, coloriscono la narrazione. Scopo morale dei racconti, far amare il buono, il bello, la vita.

Paolina Conti-Carotti — *Libretto per esercizio di copia*, ad uso del Popolo. — Prezzo Centesimi **20** = Libro utilissimo e scritto con molto garbo.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

sono le PASTIGLIE CARRESI

A BASE DI CATRAME

Il Sottoscritto Chimico-Farmacista sollecitato dai suoi Colleghi, e più specialmente da quelli delle piccole località, si è deciso di formare ancora le MEZZE SCATOLE delle sue PASTIGLIE CARRESI A BASE DI CATRAME, nel fine di renderle possibili a chicchessia, e raggiungere anche il doppio scopo di vederle preferite ad altre che dettero risultati negativi e dannosi alla salute. — Giova intanto, al Sottoscritto, far sapere ai richiedenti e al pubblico che queste MEZZE SCATOLE sono state poste in vendita a *Cent.* 60 *la Scatola*, rimanendo sempre inalterato il prezzo di *L.* 1 *l'intera Scatola*.

ODOARDO CARRESI, chimico-farmacista.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia quanto all'estero.

Queste pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere, guariscono in brevissimo tempo: la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente i Catarri polmonari e vessicali l'Asma, i mali di gola, la tosse nervosa e canina, le Bronchiti, e si rendono indispensabili in quei disgraziati casi di tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura. Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di L. 1, in Firenze al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via S. Gallo N.* 52, *in Firenze, al*

Prezzo L. 1 la Scatola

In Ferrara — Alle farmacie PERELLI, NAVARRA, e CABRINI.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni

di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino

E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità, e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

La Direzione C. BORGHETTI

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.